

Il Comitato Stop TTIP di Trieste

presenta

## Il caso TTIP

Accordo di libero scambio tra USA e Unione Europea

*Tutto affidato al mercato: salute, acqua, scuola, ambiente, alimentazione.....  
La metamorfosi: da cittadini con diritti a clienti delle multinazionali*



**Dibattito pubblico aperto a cittadini e amministratori**

**Relazioni di**

**Roberta Nunin - docente di Politica Economica**

**Laura Chies - docente di Diritto del Lavoro**

**dell'Università degli Studi di Trieste**

**Con la partecipazione di**

**Elena Mazzoni**

**coordinatrice del Comitato nazionale Stop TTIP**

**Presenta**

**Lino Santoro - Comitato Stop TTIP di Trieste**

**Modera**

**Simonetta Lorigliola - direttrice del mensile *Konradnaturalmente liberi***

**Trieste, 27 novembre 2015 dalle 17 alle 19.30**

**Aula Magna - Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori dell'Università degli Studi di Trieste**

**Via Filzi 14, Trieste**

Il **TTIP** (*Transatlantic Trade and Investment Partnership*) ovvero il *Partnership Transatlantico su Commercio e Investimenti* è un trattato in via di negoziazione tra Stati Uniti e Unione Europea che dovrebbe integrare le due economie per favorirne la crescita nel lungo periodo. In realtà i vantaggi si concentrerebbero nelle mani di pochi poiché l'obiettivo reale è la riduzione delle barriere non tariffarie ovvero di leggi e di regolamenti che oggi esistono per la tutela dei diritti dei cittadini sul piano politico-sociale ed economico.

I negoziati sono svolti senza trasparenza e sotto l'influenza costante delle lobby economico-finanziarie. La governance antidemocratica è confermata dal proposto *Regulatory cooperation council* (Consiglio per la Cooperazione Regolativa) che dovrebbe *armonizzare* verso il basso le normative europee, come il *principio di precauzione*, che è necessario per prevenire il possibile impatto negativo di un'attività o di un prodotto su ambiente e salute.

L'obiettivo principale del TTIP è la mercificazione e la privatizzazione di beni e servizi, la sottrazione ai cittadini dei *beni comuni* come l'acqua, il territorio, la cultura, il *welfare*.

*I servizi pubblici non sono oggetto dei negoziati*, viene affermato, ma negli accordi la definizione di *servizio pubblico* è confinata solo all'amministrazione della giustizia, all'ordine pubblico e alla regolazione delle rotte aeree internazionali.

Istruzione, sanità, servizio idrico, servizio postale, comunicazioni sarebbero alla mercè delle multinazionali. Gli standard in campo ambientale, alimentare, chimico, biotecnologico, agricolo, cosmetico verrebbero *armonizzati* in difesa degli interessi delle grandi lobby degli affari. L'*armonizzazione* avrebbe un pesante impatto occupazionale e sociale, sarebbero ridotti i diritti dei lavoratori, la democrazia contrattuale e limitati gli spazi delle rappresentanze sindacali.

Sebbene la relazione votata dal Parlamento europeo sia contraria all'inclusione dell'ISDS (*Investor to State Dispute Settlement*: Meccanismo di risoluzione delle controversie fra Stato e investitori) che tutela gli interessi delle imprese, le proposte di inserire questo arbitrato fra investitore e governo limiterebbero la sovranità degli Stati su leggi e programmi in materia di sanità pubblica, di sostenibilità ambientale, di diritti dei lavoratori. Le Corti di arbitrato sono tribunali privati e semisegreti il cui giudice riceverebbe parcelle proporzionali alle compensazioni miliardarie che le imprese chiederebbero agli Stati per aver limitato la loro capacità di investimento in settori di pubblico interesse.

**Dibattito pubblico aperto a cittadini e amministratori**

**Trieste, 27 novembre 2015 dalle 17 alle 19.30**

**Aula Magna - Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori dell'Università degli Studi di Trieste**

**Via Filzi 14, Trieste**

**Comitato Stop TTIP di Trieste**